

La Medicina Veterinaria e la cura dell'intero pianeta

Tra One Health e Global Health



di **ORLANDO PACIELLO**
Referente Dipartimento Università, Formazione,
Comunicazione e Innovazione vice Presidente - FNOVI

«*La medicina cura l'uomo, la veterinaria l'umanità*». Questa affermazione, formulata dal medico veterinario russo **Evseenko** agli inizi del Novecento, racchiude in poche parole la vocazione universale della nostra professione: prenderci cura non solo degli animali, ma del fragile equilibrio che tiene insieme salute, ambiente e società.

Il termine “cura” viene dal latino *cūra*, che significa premura, custodia, attenzione, amore.

È un concetto che travalica il semplice atto medico e richiama la responsabilità di proteggere, coltivare e custodire la vita in tutte le sue forme. Non è un caso che in inglese “*to care*” significhi non solo curare, ma anche “*avere a cuore*”. La medicina veterinaria è dunque scienza e, insieme, missione di cura globale.

Dalla cura alla visione planetaria della salute

Questo modo di intendere la professione trova oggi una traduzione concreta nei paradigmi di **One Health** e **Global Health**. One Health è un approccio integrato e unificante che riconosce l'interdipendenza tra salute umana, animale e ambientale. Non si tratta di un'invenzione recente: già **Ippocrate** osservava come aria, acque e climi influenzassero la comparsa delle malattie; **Rudolf Virchow** coniò il termine “**zoonosi**” sottolineandone la dimensione sociale e politica; **Calvin Schwabe** parlò di “*One Medicine*”; **Rachel Carson**, con *Silent Spring*, denunciò i rischi dei pesticidi per ambiente e salute.

Negli ultimi decenni, dichiarazioni e programmi internazionali - da Stoccolma 1972 alla Rio 1992, fino ai principi di Manhattan e Berlino - hanno rafforzato questa consapevolezza: la salute non è un affare settoriale, ma un bene comune, intrecciato alla giustizia, alla solidarietà e allo sviluppo sostenibile.

La *Global o Planetary Health* estende questa visione.

Non basta garantire cure, occorre ridurre le disuguaglianze, assicurare equità, difendere la salute come diritto umano fondamentale. Curare chi è lontano significa prevenire rischi anche per chi ci è vicino: la pandemia da COVID-19 ce l'ha ricordato con forza.

Animali come sentinelle, la patologia come scienza traslazionale

Il ruolo della medicina veterinaria diventa ancora più evidente di fronte all'impatto degli inquinanti ambientali. Arsenico, amianto, benzene, cadmio, particolato atmosferico: sostanze persistenti che provocano tumori e malattie croniche. In questo scenario, gli animali sono spesso più esposti e sensibili, diventando vere e proprie sentinelle biologiche.

Gatti che sviluppano linfomi per esposizione al fumo passivo; cani con tumori polmonari in aree industriali; uccelli usati come indicatori della qualità dell'aria. La patologia veterinaria, in questi casi, non è solo disciplina clinica ma strumento di ricerca traslazionale: studiare

le malattie animali significa proteggere anche la salute umana e ambientale.

Il ruolo della FNOVI: professione, società e futuro

In questo contesto si colloca la missione della FNOVI. La FNOVI non è soltanto l'ente di rappresentanza dei medici veterinari: è una voce autorevole nella società civile, nelle istituzioni e nel dibattito pubblico.

Promuovere la cultura One Health significa, per FNOVI, ricordare che il medico veterinario non è un tecnico confinato in un ambito ristretto, ma un professionista che lavora a tutela della salute collettiva. Attraverso i Dipartimenti e i Gruppi di Lavoro, la Federazione traduce la visione globale in azioni concrete: formazione, ricerca, prevenzione, comunicazione.

La FNOVI dialoga con le istituzioni nazionali ed europee per portare all'attenzione dei decisori politici i temi della salute integrata, dell'impatto ambientale sulla salute, della sicurezza alimentare e del benessere animale. Interviene quando si tratta di difendere la qualità delle produzioni italiane, contrastare le fake news, o sottolineare il ruolo cruciale dei medici veterinari nella gestione delle crisi sanitarie, dalle zoonosi alle emergenze ambientali.

In questo senso, la FNOVI non è solo la rappresentanza esponentiale della professione: è un attore sociale, un presidio culturale, un ponte tra scienza e società. La sua azione è indispensabile per far sì che la veterinaria contribuisca in modo sempre più determinante alle sfide della salute planetaria.

Oggi più che mai, in un mondo segnato da cambiamenti climatici, pandemie, inquinamento e nuove disuguaglianze, la medicina veterinaria deve rivendicare il proprio ruolo strategico.

Non solo come disciplina sanitaria, ma come scienza della **cura globale**, della prevenzione, della solidarietà.

La FNOVI guida questa visione offrendo ai medici veterinari italiani non soltanto rappresentanza, ma anche una missione più ampia: prendersi cura dell'umanità e del pianeta. In quest'ottica, la professione veterinaria non è soltanto l'arte di curare gli animali, ma diventa la scelta di chi, ogni giorno, lavora per costruire il futuro della salute globale.



Foto di Kristin O. Karlson su Unsplash